

**Programma *Man and the Biosphere* UNESCO**

**Linee Guida Nazionali**

**per le Riserve della Biosfera in Italia**

Sommario

[Sommario 2](#_Toc467060870)

[Introduzione 3](#_Toc467060871)

[1. Il Programma MaB 4](#_Toc467060872)

[Documenti principali 4](#_Toc467060873)

[2. Le Riserve della Biosfera 4](#_Toc467060874)

[Funzioni, criteri e zonazione 5](#_Toc467060875)

[3. Comitato Tecnico Nazionale 6](#_Toc467060876)

[4. MeetingNazionale delle Riserve della Biosfera 7](#_Toc467060877)

[5. Obiettivi delle Linee guida 8](#_Toc467060879)

[6. Presentazione di una nuova proposta di candidatura 9](#_Toc467060913)

[Requisiti minimi 9](#_Toc467060914)

[Conoscenza del territorio 9](#_Toc467060915)

[Gestione 11](#_Toc467060916)

[Azioni 11](#_Toc467060917)

[7. Valutazione delle proposte di candidatura 12](#_Toc467060918)

[Priorità 12](#_Toc467060919)

[Cronoprogramma 12](#_Toc467060920)

[8. Valutazione delle Riserve della Biosfera 13](#_Toc467060921)

[Indicatori 13](#_Toc467060922)

[Monitoraggio periodico 13](#_Toc467060923)

[9. Tempistiche per la candidatura e il monitoraggio periodico 15](#_Toc467060924)

[Cronoprogramma per le nuove candidature 15](#_Toc467060925)

[Cronoprogramma delle revisioni periodiche 16](#_Toc467060926)

Introduzione

L’Italia è un Paese ricco di biodiversità, sia animale che vegetale, e di forme endemiche, vicine nello spazio ma molto diversificate tra loro. Tale ricchezza è dovuta principalmente alle peculiari condizioni climatiche che passano da climi nivali tipici delle vette più elevate, al clima temperato delle pianure, a quello mediterraneo delle coste e delle isole, che si snodano lungo una penisola di moderate dimensioni. Tali condizioni climatiche generano una eterogeneità ambientale che determina un proliferare di nicchie ecologiche.

E’ tuttavia un paese che ha subito una notevole pressione antropica a scapito delle risorse naturali, situazione che, con i problemi ad essa correlati, è comune a larga parte del nostro pianeta.

Come conciliare la salvaguardia della diversità biologica, la ricerca per lo sviluppo economico e sociale e la conservazione dei valori culturali ad essi associati?

Le Riserve della Biosfera rappresentano un modello di convivenza armonica uomo-ambiente offrendo, attraverso l’integrazione della biodiversità e della conservazione dei servizi ecosistemici nelle strategie economiche locali, soluzioni per le sfide future dell'umanità, con l’obiettivo di tramandare alle generazioni future *modus operandi,* comportamenti e conoscenze per una società sostenibile.

Le opportunità offerte da una RB stanno facendo crescere costantemente l’interesse per il Programma MaB e dunque aumentano le iniziative tese ad acquisirne il riconoscimento. Questo comporta una duplice necessità: che sia per le RB riconosciute che per quelle candidate sia assicurato un elevato livello di qualità, nell’interesse condiviso di conservarne valore e prestigio.

Da ciò l’opportunità di linee guida che individuino modalità, regole e tempistiche a livello nazionale sia a supporto dei soggetti che si avviino a valutare una possibile candidatura, sia dei soggetti responsabili delle RB e degli operatori che operano dentro e fuori le Riserve stesse.

1. Il Programma MaB

“*While World Heritage helps to preserve values, Biosphere Reserves create it*”.

Irina Bokova, Direttore Generale UNESCO

Documenti principali

La Strategia di Siviglia (1995) fissa obiettivi specifici, raccomandazioni a livello nazionale, internazionale e per ciascuna RB, ed indicatori di attuazione. Invita le parti interessate ad acquisire tutti gli elementi informativi del caso e ad assumere un impegno pieno, sia nel processo di pianificazione che in quello di gestione e di monitoraggio continuo della RB, anche attraverso la creazione di organi consultivi.

Il Quadro Statutario della Rete Mondiale delle Riserve della Biosfera (1995) stabilisce criteri, funzioni e procedure di designazione delle RB e detta i principi per la loro revisione periodica.

Il Piano di Azione di Madrid (2008), d’attuazione della Strategia MaB 2008-2013, ribadisce le tre grandi sfide del 21° secolo: il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità e l'urbanizzazione; sottolinea l’importanza strategica del coinvolgimento di tutti i soggetti interessati al fine di assicurare il benessere delle popolazioni umane e del loro sviluppo.

Il Piano di Azione di Lima(2016), d’attuazione della Strategia MaB 2015-2025, stabilisce obiettivi, azioni e risultati attesi; individua i principali soggetti responsabili di tale attuazione (Stati, Comitati Nazionali MaB, Segretariato UNESCO, RB, ecc.) e pone attenzione particolare alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile e all’attuazione dell’Agenda 2030.

1. Le Riserve della Biosfera

Le Riserve della Biosfera, pur somigliando alle aree protette, vanno oltre il semplice concetto della protezione e valorizzazione, sono concepite come laboratori territoriali per favorire un equilibrio duraturo tra le necessità di conservazione della diversità biologica e di sviluppo socio-economico.

Rappresentano, pertanto, siti modello di sviluppo sostenibile che devono mettere in campo soluzioni efficaci e funzionali, da un lato convincendo i fruitori del territorio della bontà del processo, dall’altro innescandone uno in grado di essere mantenuto nel lungo periodo, che salvaguardi le risorse ambientali ed i relativi servizi ecosistemici, che sia economicamente produttiva, che non generi effetti negativi, etc.

E’ questo un obiettivo raggiungibile solo attraverso:

* un approccio basato sull’approfondita conoscenza delle caratteristiche territoriali, culturali, antropiche
* l’assolvimento delle tre funzioni di conservazione, sviluppo e supporto logistico
* una corretta zonazione
* un solido piano di gestione
* il coinvolgimento delle comunità locali nella gestione del sito
* il monitoraggio continuo dei cambiamenti e dei risultati e lo scambio di esperienze
* un esame periodico di valutazione dello sviluppo della Riserva e delle sue eventuali criticità

Funzioni, criteri e zonazione

Le Riserve della Biosfera, come da articolo 3 del Quadro Statutario, sono caratterizzate da tre funzioni, di pari importanza ed interdipendenti:

* Conservazione delle risorse genetiche, delle specie, degli ecosistemi, dei paesaggi
* Sviluppo socio-economico sostenibile
* Supporto logistico per incoraggiare e sostenere le attività di ricerca, di sorveglianza, di formazione e di educazione ambientale

Sono invece sette i criteri cui, da articolo 4 del Quadro Statutario, devono rispondere:

* quattro si riferiscono alle caratteristiche naturali del territorio

1.comprendere un mosaico di sistemi ecologici rappresentativi delle principali regioni biogeografiche, tra cui una serie graduata di interventi umani

2. essere importanti per la conservazione della biodiversità

3. offrire la possibilità di studiare e di dimostrare degli approcci di sviluppo sostenibile a livello regionale

4. avere dimensioni adeguate per soddisfare le suddette 3 funzioni peculiari

* tre fanno riferimento alla perimetrazione e gestione

5. sostenere le tre funzioni attraverso un’appropriata zonazione che riconosca:

* + una o più aree centrali (*core zone*),costituite da territori protetti ai sensi di leggi, vocate alla salvaguardia a lungo termine conformemente agli obiettivi di conservazione delle Riserve della Biosfera, di una dimensione sufficiente a soddisfare tali obiettivi, ed in cui le uniche attività ammesse sono la ricerca ed altre attività a impatto zero
  + una o più zone tampone (*buffer* *zone*),ben identificate che circondino o confinino con le aree centrali, in cui si possono realizzare solo le attività compatibili con gli obiettivi di conservazione, tra cui l'educazione ambientale, l’ecoturismo, il monitoraggio e la ricerca scientifica
  + una o più zone di transizione (*transition zone*)che circondino o confinino con le zone tampone dove sono incoraggiate e sviluppate le pratiche di utilizzazione sostenibile delle risorse; è la parte della riserva in cui sono permesse più attività, consentendo lo sviluppo economico e umano, socio-culturalmente ed ecologicamente sostenibile

6. coinvolgere soggetti pubblici e privati nella concezione ed attuazione delle funzioni della Riserva;

7. prevedere di:

* + avviare meccanismi di gestione delle risorse e delle attività umane nelle zone tampone
  + definire un piano di gestione della Riserva
  + designare un’autorità che attui il piano della Riserva
  + avviare programmi di ricerca, monitoraggio, educazione e formazione

1. Comitato Tecnico Nazionale

Il Quadro Statutario della Rete Mondiale delle Riserve di Biosfera incoraggia gli Stati ad elaborare ed applicare criteri nazionali che tengano conto della situazione peculiare di ciascuno di essi. Inoltre, all'articolo 5, affida agli Stati, nei cui territori ricadono le proposte Riserve, la valutazione preliminare della corrispondenza del sito, oggetto di candidatura, ai criteri definiti dal Quadro stesso all’articolo 4.

A tal fine è stato istituito, con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Comitato Tecnico Nazionale presieduto dal Direttore Generale della Protezione della Natura e del Mare del MATTM, e composto da altri 4 membri effettivi:

a) 1 rappresentante del Ministero Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

b) 1 rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

c) 1 rappresentante del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca

d) 1 rappresentante del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Alle riunioni del Comitato prendono parte, in qualità di invitati permanenti, la Commissione Nazionale Italiana per l’UNESCO (CNIU) ed il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR). Inoltre, al fine di assicurare il generale supporto scientifico, di studio e di ricerca, ed il coordinamento della Rete Nazionale delle Riserve della Biosfera, su invito del Comitato possono prendere parte altresì i responsabili dei soggetti gestori delle Riserve della Biosfera italiane nonché altre Amministrazioni centrali dello Stato, Enti territoriali, Enti di ricerca, università, istituti ed esperti individuati dal Comitato.

Il Comitato Tecnico Nazionale italiano del Programma MaB ha deciso l’adozione delle presenti Linee guida, definendo obiettivi, requisiti, azioni, priorità, indicatori, monitoraggi e tempistiche al fine, da un lato, di agevolare la redazione del dossier di candidatura e di garantire la sua coerenza agli obiettivi nazionali ed internazionali del Programma, dall’altro di rafforzare le Riserve già riconosciute.

1. Meetingnazionale delle Riserve della Biosfera

Nell’ambito dei lavori del Comitato Tecnico Nazionale è prevista, almeno una volta l’anno, la convocazione di un Meeting Nazionale delle Riserve della Biosfera allo scopo di:

* Confrontarsi sulle attività svolte e i risultati raggiunti dalle RB
* Scambiarsi buone pratiche
* Affrontare eventuali problematiche riscontrate
* Incoraggiare le attività di “Rete” tra le RB sia a livello nazionale che internazionale

1. Obiettivi delle Linee guida

L’elemento distintivo delle Riserve della Biosfera è la cura del territorio, intesa come l’etica delle azioni e delle attività delle comunità della Riserva. Il fulcro dell’obiettivo di una RB è la sua visione etico-civile-culturale piuttosto che commerciale. E’ il comportamento, il *modus operandi*, che genera valore nella gestione delle attività del territorio in oggetto, quando crea non solo prodotti ma conservazione naturale e culturale, formazione, educazione, ricerca, turismo, stili di vita sostenibili, ecc..

Le Riserve della Biosfera mettono in valore il processo (come e perché si fa), nonché le azioni e i comportamenti che determinano sostenibilità e qualità ambientale e sociale rispondenti alle finalità del Programma.

Il riconoscimento di un’area nel Programma MaB, quindi, comporta una assunzione di responsabilità da parte dei soggetti attuatori del territorio.

*Tu sei la Riserva della Biosfera, Prenditene cura*

Tenendo in considerazione questa “chiamata di responsabilità” gli Obiettivi principali delle Linee Guida sono:

* mantenere alto il valore del riconoscimento a livello nazionale
* aumentare e rafforzare le attività inerenti le tre funzioni delle RB (creazione di un *label* per la RB, attività di ricerca e monitoraggio per la conservazione, ricerca di fondi finanziari per il sostegno delle attività socio-economiche sostenibili, promozione delle eccellenze agroalimentari, artigianali, storico-culturali e tradizionali delle RB a livello nazionale ed internazionale, ecc..)
* incentivare le candidature di quei territori già vocati agli obiettivi del Programma MaB

1. Presentazione di una nuova proposta di candidatura

Una proposta di designazione richiede tempo. E’ necessario raccogliere tutte le informazioni e i dati tecnico-scientifici (biodiversità, paesaggio e presenze culturali, clima, ...) e socio-economici (attività fonte di reddito, *stakeholder*, cultura, minacce...), ottenere il sostegno di tutti i soggetti locali interessati dal progetto, elaborare un piano di gestione adeguato, il tutto assicurando il massimo coinvolgimento del territorio, in quanto la partecipazione delle comunità locali è l’indispensabile propulsore della candidatura e della futura gestione.

Per la predisposizione di un dossier di candidatura completo e solido è essenziale l’avvio di un gruppo di lavoro formato da esperti tecnici e scientifici che argomentino e contestualizzino i sette criteri e che individuino correttamente le parti della Riserva da destinare alle tre funzioni e da inquadrare in base alla tri-zonazione. La gestione di tale gruppo deve essere condivisa da tutti gli *stakeholder* istituzionali del sito proposto (inclusi Comuni e Enti territoriali facenti capo alla *transition area*), deve restare focalizzata sulle esigenze del programma e rappresentare il primo tassello tecnico per la futura governance del sito.

Requisiti minimi

* buono stato di conservazione degli ecosistemi con presenza di una o più *core zone* tutelate da un appropriato regime di tutela e gestione e di adeguata estensione territoriale
* dimostrate pregresse capacità gestionali e di pianificazione
* consolidate attività di informazione, sensibilizzazione e consenso dal basso (ad es.: coinvolgimento delle scuole operanti in aree MaB anche al fine dell’adesione alla Rete internazionale delle scuole UNESCO)
* capacità di recupero delle attività tradizionali e artigianali e dei beni storico-culturali del territorio
* partenariato (attinenza alle altre programmazioni territoriali)

Conoscenza del territorio

Una raccolta di dati sulle caratteristiche biofisiche è una tappa indispensabile nel processo di candidatura: informazioni quali topografia, altitudine, clima, geologia, suoli, ecologia, *habitat*, specie, biodiversità e servizi ecosistemici.

Allo stesso modo sono indispensabili le informazioni inerenti le caratteristiche socio economiche e culturali, sia in termini numerici di popolazione e di insediamenti umani, sia in merito ai valori tradizionali, religiosi, spirituali, artistici e culturali, al turismo, all’agricoltura e ai vantaggi economici.

In particolare, sono necessarie indicazioni in merito a:

* quante persone vivono nella riserva, dove vivono, qual è la composizione in termini di etnia, sesso ed età, qual è il livello di povertà, qual è il livello di alfabetizzazione, qual è il cambiamento demografico e quali sono le pressioni migratorie
* quali sono le fonti di reddito, le opportunità di lavoro e le forme di utilizzo del territorio adottati dal popolazione
* chi sono i soggetti interessati, quali sono le loro prospettive e gli interessi sociali ed economici, quali sono le strutture in termini di potenza
* come interagiscono i servizi ecosistemici e le forme di utilizzo del territorio, qual è l'impatto del cambiamento climatico, quali sono gli effetti diretti e indiretti delle attività umane;
* quali sono le pressioni interne ed esterne sulla Riserva e le vulnerabilità
* quali relazioni causali ci sono tra i diversi fenomeni e tendenze, per esempio i cambiamenti climatici, l’uso del suolo locale e il degrado della biodiversità
* quali misure possono migliorare la conservazione e i redditi delle persone, e quali interazioni tra queste misure potrebbero aumentarne l'efficienza

Per rispondere a queste domande è necessario:

* un monitoraggio a lungo termine
* grandi e piccoli progetti di ricerca attuati da specialisti di una o più discipline scientifiche
* progetti specifici di valorizzazione delle peculiarità naturali, culturali e identitarie, delle conoscenze tradizionali e degli antichi mestieri attraverso adeguate strategie di comunicazione, di divulgazione e formazione, di ricerca e di progettazione condivisa per azioni finalizzate allo sviluppo sostenibile
* una riflessione congiunta di tutti i soggetti interessati
* una combinazione di tutti questi approcci

Gestione

Dal punto di vista istituzionale ogni RB deve avere un’efficace politica o piano di gestione ed un Autorità competente (organo di governo) o un meccanismo per la sua attuazione, come disposto dalla Strategia di Siviglia che raccomanda la creazione di meccanismi istituzionali per la gestione, il coordinamento e l’integrazione all’interno della Biosfera di programmi ed attività attraverso un quadro di *management* partecipativo.

Per la gestione di una RB è essenziale, sulla base dell’acquisizione di dati e informazioni correttamente interpretati e contestualizzati (la conoscenza), aver individuato gli obiettivi da perseguire (conservazione della biodiversità, uso sostenibile delle risorse naturali, riduzione dei cambiamenti climatici, attività di ricerca, valorizzazione delle attività tradizionali e artigianali, promozione di attività ricreative ecocompatibili e improntate all'incontro sociale, alla divulgazione dei valori dell’ambiente e del paesaggio ecc.) e le risorse necessarie (*staff, partnership*, costi, strumenti, ecc.) e sapere in che modo utilizzare le risorse per raggiungere gli obiettivi.

Azioni

I dossier di candidatura e i relativi Piani di Gestione (nonché il monitoraggio e la revisione periodica) devono essere elaborati ed attuati secondo il principio dell’approccio partecipativo, tenendo conto delle pratiche, tradizioni e culture locali e fondati su dati scientifici.

* Dare continuità allo sviluppo delle attività inerenti le tre funzioni della Riserva
* Realizzare dei partenariati con università/enti di ricerca per realizzare progetti di ricerca anche prevedendo accordi specifici sottoscritti con Enti pubblici nazionali e locali per l’acquisizione di informazioni, banche dati e contributi tecnico-scientifici
* Autovalutazione periodica compilata secondo uno specifico format (Allegato A) e che tenga conto della tempistica riportata nella tabella 2

1. Valutazione delle proposte di candidatura

Le proposte di candidatura si realizzano attraverso la compilazione del *Nomination Form* previsto dal Programma MaB che verrà, a livello nazionale, valutato dagli esperti tecnici del Comitato e sarà suscettibile di approvazione da parte del Comitato stesso. Al fine di consentire un’adeguata istruttoria del *dossier* gli esperti designati alla valutazione lo esamineranno *step by step.*

Priorità

Nella valutazione delle proposte di candidatura verrà data priorità:

* a quelle zone in cui è già in essere, all’atto di presentazione della domanda, un piano di gestione che ne tuteli i valori naturali, culturali e identitari
* a quelle zone in cui siano presenti *habitat*, ecosistemi e paesaggi ancora non ritratti nel *Network* nazionale delle RB e ai territori delle regioni ancora non rappresentate
* a quelle zone in cui siano presenti *habitat* frammentati o a rischio di frammentazione, ecosistemi minacciati, ambienti fragili e vulnerabili, sia naturali che culturali con il rischio di cancellazione anche delle antiche espressioni identitarie legate agli usi del suolo
* ai siti che presentino contributi misurabili per l’attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (secondo il Programma di Sviluppo Sostenibile 2030), con particolare riferimento all’attuazione di misure finalizzate alla protezione, al ripristino ed alla promozione di un uso sostenibile dell’ecosistema nonché alle iniziative volte a combattere i cambiamenti climatici
* A quelle zone nelle quali sono in essere esperienze rilevanti di integrazione virtuosa tra gestione sostenibile del territorio e attività antropiche.

Cronoprogramma

I proponenti della candidatura dovranno, due anni prima della data individuata per la trasmissione ufficiale del dossier di candidatura all’UNESCO, inviare una formale dichiarazione di intenti al Comitato.

Precedentemente alla compilazione del *Nomination Form,* si dovrà dimostrare che si è provveduto, attraverso un processo *bottom up* a:

* identificare gli strumenti normativi che tutelano le aree *core* e *buffer* individuate
* recensire gli interessi dei diversi partner (Enti gestori, Comuni, Associazioni, Soggetti privati, ecc.) e l’integrazione dei differenti attori sociali al processo di pianificazione e gestione della RB attraverso la sottoscrizione di un documento di intenti
* sensibilizzare i fruitori del territorio in merito agli obiettivi del Programma MaB e all’intenzione di istituire una RB
* fare una valutazione dei servizi e prodotti della RB e, sulla base di questa valutazione, si siano valutati mezzi ecologicamente sani ed economicamente sostenibili affinché le popolazioni locali ne possano trarre benefici
* creare delle soluzioni alternative alle attività umane poco sostenibili

Un anno dopo l’invio la dichiarazione formale di intenti è prevista una visita sul campo da parte di rappresentanti del Comitato per la valutazione preliminare della attività svolte.

1. Valutazione delle Riserve della Biosfera

Indicatori

* capacità progettuale
* num. di attività sul territorio riferite alle tre funzioni delle RB: educazione ambientale, con produttori-artigiani locali, ricerca, forme di aggregazione dei produttori, formazione
* attività in partenariato: coinvolgimento del sito nei progetti di ricerca a livello nazionale, europeo o internazionale
* proposte di ampliamento della RB (richiesta di inclusione da parte di territori esterni)
* ulteriori riconoscimenti ricevuti
* organizzazione di workshop tematici
* num. di partecipazione a riunioni e workshop organizzati da altre RB, CT, ecc.
* num. di sub progetti avviati di tipo socio-economico rispondenti ai criteri di sostenibilità

Monitoraggio periodico

Visite ed esami del Gruppo di revisione

Allo scopo di assicurare che la RB soddisfi gli obiettivi nazionali ed internazionali del Programma, il Comitato Tecnico MaB svolge analisi periodiche dei siti iscritti attraverso esame documentale e, se necessario, visite sul campo, effettuate da un apposito Gruppo di Revisione composto da 4 membri delegati: 2 dal Comitato MaB e 2 dalle Riserve di Biosfera.

Tali analisi periodiche del sito sono svolte a partire dal 3° anno dalla data del riconoscimento. I controlli successivi verranno effettuati con la tempistica riportata in tabella 2. La serie ricomincerà dopo la revisione periodica decennale effettuata dal Segretariato MaB.

Rapporto di monitoraggio del Gruppo di revisione

Il Gruppo di revisione, all’esito della revisione periodica predispone per il Comitato MaB un rapporto di monitoraggio e assegna una valutazione finale, corredata delle eventuali raccomandazioni e/o condizioni e che può essere:

* positiva, con eventuali raccomandazioni
* condizionata, al verificarsi di determinate condizioni richieste
* di sospensione, al verificarsi di determinate condizioni entro un termine tassativo
* di richiesta di cancellazione al Segretariato

Il Comitato MaB può approvare o modificare le conclusioni del rapporto e assume le determinazioni conseguenti.

Rapporto di autoanalisi

I rapporti di autoanalisi, compilati secondo uno specifico *format* e la tempistica riportata in tabella 2, devono essere considerati come esercizi di comunicazione tra il sito e la parte istituzionale ed un’opportunità di miglioramento. La struttura del documento deve essere il più semplice possibile, con informazioni concrete che diano, anche ad un lettore poco esperto, un quadro chiaro del sito e dell’impatto che la gestione dello stesso sta producendo.

In sintesi, un documento di autovalutazione, che non deve superare le 30 pagine, dovrebbe contenere le seguenti informazioni:

* Introduzione, quale brevissima sintesi di tutto il lavoro svolto
* Riepilogo dei principali obiettivi e relativi risultati
* Benefici per la popolazione locale
* Il contesto: la reazione della popolazione, lo sviluppo economico, eventuali calamità naturali e/o fenomeni sociali, ecc., ed il loro impatto sulla Riserva
* Lista dei progetti e dei risultati ottenuti, con particolare riguardo per le attività con e per le comunità e le parti interessate
* Impatto della designazione a Riserva della Biosfera sul territorio (anche in riferimento all’eventuale incremento dei flussi turistici)
* Eventuali proposte di modifica della Riserva
* Eventuali modifiche della struttura di governance, con diagramma di flusso e organigramma aggiornati

Le Riserve della Biosfera sono tenute ad effettuare l’autoanalisi a partire dal secondo anno dalla data del riconoscimento, con la tempistica riportata in tabella 2. La serie ricomincerà dopo la revisione periodica decennale effettuata dal Segretariato MaB.

Il rapporto sarà predisposto secondo il *format* (Allegato A) e trasmesso al Comitato Tecnico entro il termine del mese dell’avvenuto riconoscimento.

1. Tempistiche per la candidatura e il monitoraggio periodico

Il rispetto di cronoprogrammi procedurali a livello nazionale garantisce l’efficienza delle fasi istruttorie e di verifica.

Cronoprogramma per le nuove candidature

**(Tabella 1)**

|  |  |
| --- | --- |
| **Calendario** | **Procedure** |
| Due anni prima dell’invio del *format* di candidatura (30 settembre) | Invio della formale dichiarazione di intenti al CT |
| Dopo un anno | Visita sul campo di rappresentanti del Comitato |
| Nel corso dei due anni | Valutazione *step by step* del dossier di candidatura |
| Entro il 1 settembre | Invio del *dossier* di candidatura, corredato di allegati e di copia in lingua per la formale trasmissione al Segretariato MaB |
| Entro il 15 settembre | Valutazioni conclusive del Comitato |

Cronoprogramma delle revisioni periodiche

**(Tabella 2)**

|  |  |
| --- | --- |
| **Calendario** |  |
| Anno 0 | Riconoscimento come Riserva della Biosfera |
| 2° anno dalla designazione | Invio del Rapporto di Autoanalisi |
| 3° anno dalla designazione | Eventuale Visita e/o esame della RB da parte del GR |
| 5° anno dalla designazione | Invio del Rapporto di Autoanalisi |
| 6° anno dalla designazione | Eventuale Visita e/o esame della RB da parte del GR |
| 8° anno dalla designazione | Invio del Rapporto di Autoanalisi |
| 10° anno dalla designazione | Invio della Revisione Periodica decennale al Segretariato MaB |

Il Comitato Tecnico nazionale del Programma MaB provvede, anche a seguito della valutazione di specifiche richieste da parte delle RB, alla revisione delle Linee guida.

Le Linee guida sono pubblicate sul sito del Ministero dell’Ambiente al seguente link:

…..